



Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Vescovile, 11  
00041 Albano RM

Tel.: 06/93.26.84.01  
Fax: 06/93.23.844

e-mail [comunicazioni@diocesidialbano.it](mailto:comunicazioni@diocesidialbano.it)

### «Il vino nuovo in otri nuovi»

Il tema del «vino nuovo in otri nuovi» si trova nei tre sinottici. In Marco (2,22), Gesù non allude ad otri vecchi: il passato non si deve rimpangiare. In Luca (5,37-38) da cambiare non è il vino (l'alleluia di Dio col suo popolo), ma gli otri (le sovrastrutture della tradizione). Per Matteo (9,17) il peccato sta nell'opporre l'antico al nuovo e nel non avere il gusto del compimento, della pienezza. **Marcello Semeraro, vescovo**

Domenica, 13 ottobre 2019

## diocesi. Con l'incontro tra il vescovo Semeraro, il Cpd e i Consigli vicariali per le comunità parrocchiali è iniziato l'impegno per il nuovo anno pastorale

# Incarnare il volto di Chiesa madre



Un momento dell'incontro del 3 ottobre ad Aprilia

Dopo il lavoro sul discernimento si passerà a identificare alcune prassi per una pastorale che sia generativa

DI ALESSANDRO PAONE

Il nuovo anno pastorale rappresenta un nuovo passo sul sentiero del progetto di Chiesa su cui da anni cammina la diocesi di Albano. Il tema di quest'anno è «Creativi per fare. Il discernimento all'opera», aiuterà a passare, dopo due anni di lavoro sul discernimento, ad identificare alcune prassi pastorali che

necessitano di una verifica, per mantenere come orizzonte l'impegno a incarnare il volto di Chiesa madre e riconvertire la pastorale in chiave generativa. Nel mese di ottobre, dunque, è iniziato il lavoro che coinvolgerà direttamente tutte le comunità

**Secondo corso di legatoria al MuDi**  
Inizierà mercoledì prossimo, con una lezione dalle 18 alle 19,30 nella Sala delle vedute del Museo diocesano di Albano, il secondo anno del corso di legatoria artigianale, a cura del maestro rilegatore Angelo Tetti. In totale, le lezioni saranno 15 e si articoleranno in una parte teorica e una di attività pratica, in cui imparare e mettere in atto le tecniche di rilegatura di libri e volumi. Per informazioni e iscrizioni: [info@museodiocesanoalbano.it](mailto:info@museodiocesanoalbano.it) o al numero 333999883.

parrocchiali della diocesi, per le quali la proposta è quella di operare un lavoro sinodale di discernimento comunitario che tenga conto delle

cinque priorità che da anni la diocesi di Albano sta seguendo (sinodalità, laici, consigli, giovani/oratorio, territorio) per individuare, alla luce del progetto pastorale della Chiesa di Albano, quattro prassi da cui partire: «Cosa fare di nuovo», «Cosa fare di meno», «Cosa fare meglio», «Cosa non fare più». Come primo step

del percorso, si è svolto giovedì 3 ottobre, presso la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Aprilia, l'incontro tra il vescovo Marcello Semeraro e i componenti di tutti i Consigli pastorali vicariali e del Consiglio pastorale diocesano: «Questo lavoro – ha sottolineato il vescovo nel suo intervento, ribadendo l'importanza dei Consigli – presuppone un circolo virtuoso che dai Consigli, vicariali e parrocchiali, va alle comunità e poi fa ritorno ai Consigli, nel segno della continuità. È un impegno che, dico con riconoscenza e gratitudine, sta dando dei frutti che mi commuovono, fanno percepire l'aiuto del Signore». Nel dettaglio

del lavoro specifico nelle comunità parrocchiali è entrato, nel suo intervento, monsignor Gualtiero Isacchi, vicario episcopale per la Pastorale: «Questa modalità di lavoro – ha evidenziato monsignor Isacchi – ci fa innanzitutto comprendere che non siamo soli a camminare. L'obiettivo di quest'anno è quello di individuare e fissare quattro passi dell'agire pastorale, che richiedono un cambiamento tale da permettere a ogni parrocchia di esprimere il volto della Chiesa madre». Nel corso della serata, sono poi state illustrate le schede pastorali su cui si confronteranno, a partire dalle prossime settimane, i parroci, i sacerdoti, gli operatori pastorali e i fedeli in tutte le comunità parrocchiali della diocesi. La scheda pastorale per le parrocchie fa riferimento ai contenuti del convegno pastorale diocesano dello scorso giugno: «Creativi per fare. Il discernimento all'opera», di cui sono disponibili gli atti, pubblicati da MiterThev. La scheda di lavoro per il consiglio pastorale vicariale, invece, intende aiutare il lavoro di sintesi, cui sono chiamati tali consigli, offrendo suggerimenti che possano arricchire la prospettiva parrocchiale, ma anche attivare processi sinodali di pastorale integrata a livello vicariale. Infine, la scheda biblica offre spunti per una Lectio divina sul vangelo di Matteo 14, 13-21. Per aiutare i parroci e i componenti dei consigli nel loro lavoro concreto con la comunità parrocchiale, che seguirà un metodo particolare, quest'anno è stata introdotta la figura dei facilitatori: persone scelte all'interno di ciascuna comunità parrocchiale, con il compito di guidare, insieme ai parroci, il lavoro specifico in vista di un rinnovamento dell'azione pastorale in chiave generativa. «Vista la particolare metodologia di lavoro che seguiremo – ha aggiunto monsignor Isacchi, che ha guidato gli incontri per i facilitatori insieme a don Valerio Messina – con i vicari territoriali si è ritenuto opportuno preparare alcuni operatori che aiutino e facilitino lo svolgimento dei lavori nelle parrocchie. Tali incontri per i facilitatori si sono svolti da lunedì a venerdì scorsi, suddivisi per gli otto vicariati territoriali della diocesi di Albano. Il primo ha avuto luogo ad Anzio, per i vicariati di Anzio e Nettuno, nella parrocchia San Bonaventura, seguito martedì scorso dall'appuntamento per il vicariato di Pomezia, nella parrocchia San Bonifacio in Pomezia e mercoledì 9 ottobre, da quello nella parrocchia dei Santi Pietro e Paolo in Aprilia per i facilitatori del vicariato di Aprilia. Gli ultimi due incontri sono stati giovedì scorso nella parrocchia Sacro Cuore di Ciampino (vicariati di Ciampino e Marino), e venerdì 11 ottobre, in seminario ad Albano (Albano e Ariccia).

### le iniziative

## Evangelizzazione e carità i bei volti della missione

Ottobre, mese missionario, è un tempo propizio per pregare e riflettere sulle attività legate alla missione, una presenza viva e attiva nella Chiesa di Albano. «In questo 2019 – ha detto il vescovo Marcello Semeraro – questo mese ha la speciale finalità di aiutare tutto il Popolo di Dio a rinnovare la consapevolezza della responsabilità battesimale riguardo la missione della Chiesa per l'evangelizzazione del mondo intero. Utilizzando opportuni sussidi, sarà cura di ogni parroco e sacerdote richiamare questa intenzione nei vari momenti di vita parrocchiale, specialmente in quelli di preghiera. Neppure manchi la carità missionaria come impegno a sostenere i «costi» dell'annuncio del Vangelo e della formazione alla fede e alla missione, specialmente nelle Chiese più bisognose». Inoltre, prendendo spunto dall'omelia del Papa, dello scorso 1 ottobre nella preghiera liturgica dei Vespri, monsignor Semeraro ha chiesto ai sacerdoti di prendere del tempo per un esame di coscienza sul peccato di omissione, di cui chiedere perdono e che spesso si trascura di considerare.

Il 2019, poi, è un anno importante dal punto di vista della missione, per la diocesi di Albano, da venticinque anni impegnati nella diocesi di Makeni in Sierra Leone: «Quest'anno – ha affermato il vescovo del Centro missionario diocesano, monsignor Pietro Massari – celebriamo il venticinquesimo dell'accordo tra la diocesi di Albano con la diocesi di Makeni, per una diretta collaborazione missionaria tra le due Chiese sorelle. Oggi possiamo dire che la nostra diocesi ha portato avanti il servizio assunto. Per celebrare questo mese straordinario, come comunità diocesana, con l'ufficio Missionario, la onlus Ponte di umanità e i Giovani costruttori vi invitiamo a ritrovarvi venerdì 18 ottobre per accogliere e percorrere un tratto di strada insieme ai promotori della marcia «Restiamo umani». La marcia, a carattere nazionale, è partita da Trento il 20 giugno e si concluderà a Roma domenica prossima a piazza San Pietro, in occasione della Giornata mondiale missionaria. L'ultimo tratto dell'iniziativa prevede l'attraversamento di alcuni comuni dei Castelli Romani, nello specifico: Genzano di Roma, Ariccia e Albano Laziale. Il promotore della marcia, John Mpalizia, con il corteo arriverà in Piazza Pia. Prevediamo anche un momento di preghiera comunitaria in piazza con l'animazione a cura dei Giovani costruttori e della onlus Ponte di umanità». Infine, dal 25 ottobre al 7 novembre, è in programma il viaggio missionario nella diocesi di Makeni, cui prenderanno parte, oltre a monsignor Pietro Massari e i volontari di Ponte di umanità, anche nuovi volontari dei Giovani costruttori per l'umanità che hanno seguito un apposito corso di formazione: «Sarò in Sierra Leone – ha concluso monsignor Massari – con i giovani per una condivisione diretta del servizio missionario».



Mons. Massari a Makeni

**Venerdì prossimo il Centro missionario diocesano parteciperà alla marcia nazionale «Restiamo umani», mentre dal 25 ottobre è in programma il viaggio nella diocesi di Makeni, in Sierra Leone**

Giovanni Salsano

### l'evento

#### Sapori e colori d'autunno alla fattoria Riparo

La tradizionale pigiatura dell'uva con i piedi, ad opera dei bambini presenti, ha dato il via all'edizione 2019 della «Festa d'Autunno», che si è svolta domenica scorsa alla fattoria Riparo, in via Oratorio di Santa Rita, ad Anzio. Anche quest'anno l'evento è stato dedicato ai colori, ai sapori e alle tradizioni contadine della stagione autunnale, con un riguardo particolare per i più piccoli e le famiglie, coinvolti in attività e laboratori per far conoscere il lavoro e le ricchezze della terra. «La fattoria Riparo – spiega Luca Vita, presidente della cooperativa Riparo – compie proprio in questo periodo i suoi primi cinque anni di attività. Cinque anni di crescita, ma anche di profondi cambiamenti che hanno interessato la cooperativa e le nostre vite. Nata per fare principalmente educazione, la fattoria si è trasformata in un luogo di accoglienza, capace di ricomporre il legame che ciascuno di noi ha con il Creato». Oltre alle attività legate alla terra, la fattoria didattica, nata dalla collaborazione tra la cooperativa «Riparo» e la diocesi di Albano, porta avanti progetti di inclusione sociale e, sabato prossimo, alle 20, è in calendario il «Social dinner in fattoria»: una cena (costo 18 euro, gratuita per bambini sotto i 4 anni e menù a 10 euro per i bambini dai 4 ai 10 anni) per contribuire a realizzare i progetti in corso e quelli futuri. Per partecipare è richiesta la prenotazione entro martedì 15 ottobre (sulla pagina facebook, oppure 340 1937872 o [info@fattoriariparo.it](mailto:info@fattoriariparo.it)).



La festa d'autunno

## Aprilia. Torna l'ottobre rosa per la prevenzione dei tumori

Ad Aprilia è di nuovo l'«Ottobre rosa», dedicato alla sensibilizzazione, informazione e prevenzione del tumore al seno (e non solo). Fino a fine ottobre, la statua di San Michele in piazza Roma sarà illuminata di rosa e nel corso del mese, in tutta la Regione, le Asl offriranno alle donne tra i 45 e i 49 anni l'opportunità di prenotare una mammografia gratuita. Sul tema «Prevenire è vita», poi, si terranno in città diverse iniziative: martedì prossimo, nell'istituto Giovanni Pascoli, dalle 10,30, ci sarà una lezione per gli alunni delle classi terze su «Prevenzione a scuola», e nel pomeriggio alle 14,45 si svolgerà l'incontro col biologo nutrizionista Alessio Filippone «L'alimentazione e lo stile di vita nella prevenzione delle malattie oncologiche». Domenica prossima, alle 10,30 in sala consiliare Luigi Meddi, si svolgerà una tavola rotonda sulla prevenzione del tumore al seno, promossa dall'Andos di Aprilia e organizzata da Fabio Ricci, chirurgo senologo al Goretti di Latina. Inoltre, in piazza Roma sarà allestito dall'Andos un gazebo informativo dalle 14,30 e dopo la Messa delle 18 nella chiesa di San Michele, ci sarà il terzo «Concerto in rosa per Maria».

## In carcere un'esperienza di incontro

Le catechesi tenute da giovani e adulti dell'Azione cattolica ai detenuti di Velletri

«Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete curato, in carcere e siete venuti a trovarmi». Queste parole della Scrittura ben rappresentano l'esperienza di un gruppo di giovani e

adulti delle parrocchie di sant'Antonio Abate e Santa Maria Assunta in Cielo di Anzio, che da qualche anno porta avanti degli incontri di catechesi insieme ai detenuti del carcere di Velletri. Sono Francesco, Mimmo, Arianna, Cristina, Gorgia, Vittorio, Maurizio, Verena, Luca, Chiara e altri giovani, animatori e responsabili di Azione cattolica nelle rispettive parrocchie: tutto è iniziato intorno al 2011 da una proposta: quella di andare ad animare la Messa nella casa circondariale di Velletri. «Sinceramente – è

uno dei commenti che si sentono spesso tra i ragazzi che svolgono il servizio – eravamo molto spaesati e non sapevamo cosa ci aspettava in un'esperienza così fortemente viva». Le paure, però, passano in fretta e i detenuti e i volontari si ritrovavano nella stessa sala ad animare la Messa, senza sbatte, senza alcuna forzatura. Così, hanno deciso di andare periodicamente in carcere, come parte del loro percorso di crescita sia personale sia di gruppo. Due anni fa, poi, il cappellano del carcere,

don Franco Diamante ha proposto loro di svolgere delle vere e proprie catechesi per i detenuti. Non si è trattato più, quindi, di animare con canti e letture la Messa la domenica, ma di preparare delle vere e proprie catechesi che ora, con cadenza mensile, vengono svolte con i ragazzi della casa circondariale: catechesi semplici, basate su canti e riflessioni del Papa o di altre personalità importanti. Sono nati legami e rapporti intensi, e l'unico pensiero che resta dentro dopo uno



degli incontri con i detenuti. «Quanto è stato bello vivere questo momento». I ragazzi di Velletri trasmettono un messaggio fondamentale, cioè che Dio sta veramente ovunque. Anche in carcere.

Francesco Mancini